

## CONTRARIAN

### PERCHÉ IL SETTORE DEI SERVIZI PUÒ ESSERE MOTORE DELLA RIPRESA

► Il settore dei servizi ha registrato negli ultimi anni una crescita significativa e un consolidamento della ripresa post recessione non trascurabile, sia in termini di valore economico, che di innovazione e costante qualificazione delle imprese. Nonostante i forti progressi, va ancora compiuto quel salto culturale che permetta di considerare i servizi come una componente essenziale per la crescita economica del Paese: un mercato che sia parte integrante del progetto di politica industriale. Il settore è, infatti, oggi caratterizzato da una «ipertrofia legislativa» che, in particolare nel comparto ambientale, genera un quadro normativo complesso, stratificato, soggetto a continue modifiche, quindi confuso, spesso incompleto in quanto carente delle necessarie disposizioni attuative; un quadro gravato da appesantimenti amministrativi ed economici che ci allontanano dal contesto operativo e competitivo europeo, in cui si perpetua la deresponsabilizzazione della macchina amministrativa. Sono diversi i nodi che restano da sciogliere e sfide che attendono le nostre imprese, frenate da una piaga oggi oscurata dal dibattito politico, ma che in Italia non è stata ancora debellata: il ritardo dei pagamenti da parte delle Pubbliche amministrazioni. Secondo l'ultima edizione dell'European Payment Report di Intrum Justitia, in Italia il tempo medio di pagamento da parte del settore pubblico è salito nell'ultimo anno da 95 a 104 giorni, dato che ci vale il primato negativo in Europa. Questa situazione si ripercuote negativamente soprattutto sulle piccole e medie imprese e sulle attività labour intensive limitandone la vitalità e le capacità di sviluppo e di investimento. A dispetto di tale poco favorevole contesto, si colloca però un comparto con notevoli potenzialità inesprese, in grado di assurgere a reale motore della ripresa economica ed occupazionale: una delle sfide per le nostre imprese riguarda la ripresa

dei processi di liberalizzazione dei servizi pubblici o di interesse pubblico, in contrasto all'eccessiva presenza delle aziende pubbliche che operano in condizioni di monopolio in attività che potrebbero invece essere affidate alla concorrenza del mercato, favorendo così lo sviluppo di imprese competitive anche a livello internazionale. In un contesto che vede sempre maggiori aziende di produzione adottare comportamenti di sostenibilità, soprattutto finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale nonché al miglioramento della propria performance economica, è oggi necessario promuovere l'innovazione tecnologica orientata all'eco-sostenibilità, aumentare e migliorare la ricerca applicata, la diffusione delle innovazioni e delle migliori tecnologie verdi, anche grazie ad accordi e partenariati tra soggetti pubblici e privati e promuovendo l'utilizzo dei fondi europei; va stimolata la progettazione in chiave eco-efficiente di sistemi, prodotti e materiali, intervenendo nei processi produttivi in modo da aumentare il ciclo di vita dei beni attraverso la loro riutilizzabilità e riciclabilità. Un'opportunità in tal senso è oggi rappresentata, sia a livello europeo che nazionale, dal modello di economia circolare, nel quale giocherà un ruolo centrale l'industrializzazione del settore, che necessita urgenti investimenti sugli impianti e processi, affinché supportino il riuso, il recupero e il riciclo di materia, generando benefici ambientali ed economici, senza trascurare la valenza strategica della disponibilità di materie prime per un continente che ne è povero. La sfida che abbiamo davanti è ora passare dalle parole ai fatti, riconoscendo ai servizi il ruolo di volano della ripresa economica del Paese.

*Anselmo Calò, presidente Fise*



Peso: 27%